



ALL'INTERNO

...lo studio sui comportamenti "amici" del clima

"Il mondo che ti piace. Con il clima che ti piace"

56 milioni di ammenda all'Italia per la gestione delle discariche



Fondazione E.Mach



Consorzio B.I.M. Brenta

La giusta direzione UE nell'abbattimento dei gas serra, senza però l'Italia...

L'Unione europea, secondo quanto riportato dal portale *Europarlamento24* in base ai dati comunicati dall'Agenzia europea per l'ambiente (*Eae European environment agency*), ha preso la direzione giusta affinché gli obiettivi della direttiva 20-20-20 vengano raggiunti: abbattere del 20% le emissioni entro il 2020 rispetto ai dati del 1990. Lo stesso non si può dire però per l'Italia dove il giudizio espresso dall'*Eae* non si può di certo definire lusinghiero. Ma andiamo per ordine: secondo quanto comunicato dall'Agenzia europea per l'ambiente in Unione europea siamo infatti arrivati a 16,5%, rispetto all'obiettivo del 20% da raggiungere, considerando anche il settore dell'aviazione (da poco entrato nel sistema di quote con "cap and trade" chiamato *Eu ETS, Emission trading system*), senza il quale ci attesteremmo a -17,5%. Cosicché anche senza misure aggiuntive rispetto a quelle già messe in atto nei vari Paesi, osserva l'Agenzia, l'UE dovrebbe farcela.

Una delle osservazioni più curiose e nel contempo incoraggianti nel comunicato dell'*Eae* sta nel fatto che contrariamente a quanto si sostiene da tempo, la riduzione delle emissioni non sembra collegata esclusivamente alla crisi economica, o perlomeno non è così considerando il complesso dell'Europa: a fronte del decremento del 2,5% della CO₂, infatti, l'economia europea è cresciuta dell'1,5%.

Il successo dell'UE nella riduzione dei gas climalteranti però non è determinata solamente dalle forti spinte ed azioni per mitigare le variazioni climatiche.

Due aspetti vanno presi in considerazione. Il primo riguarda il fatto che l'anno di riferimento, il 2011, è stato piuttosto caldo, limitando l'impiego di energia fossile per il riscaldamento, vettore energetico che ha un peso determinante sulle emissioni, in particolare nel comparto domestico e del terziario.

Il secondo aspetto riguarda il fatto che nei 27 Stati membri dell'UE non tutti si sono impegnati allo stesso modo e non tutti hanno ottenuti ragguardevoli risultati in termini di abbattimento delle emissioni di gas serra.

"Chi tra il 2010 e il 2011 ha percorso più strada in avanti possiede tutto sommato quote abbastanza modeste nel conteggio complessivo: si tratta di Cipro (-13%), Belgio, Finlandia e Danimarca (-8%)", si afferma nell'articolo di *Europarlamento24*. Se andiamo a vedere, invece, i risultati in termini assoluti osserviamo che la Gran Bretagna ha raggiunto i migliori risultati (36 milioni in meno di tonnellate equivalenti di CO₂, corrispondenti a un - 6%); seguita dalla Francia con 24 milioni di tonnellate in meno, equivalenti a un -5% e la Germania (17 milioni, -1,8%).

Dall'altra parte in Europa ci sono nove Paesi che hanno percorso la strada in senso negativo, ovvero aumentando le proprie emissioni: in primis troviamo la Bulgaria che ha registrato un incremento dell'11% delle concentrazioni di

gas serra, seguita dalla Lituania con quasi +3% e dalla Romania (+2%). In ogni caso, il bilancio di emissioni di questi Paesi rispetto al 1990 è considerato positivo.

Andando a guardare, come si diceva nell'introduzione, all'Italia è possibile notare che "dopo un biennio di crescita delle proprie emissioni (+2% tra 2009 e 2010), l'Italia è tornata a ridurle, ma in percentuale più modesta rispetto alla media europea (-1,5%, secondo le stime nazionali, circa otto milioni di tonnellate in meno di gas climalteranti). Ma questo non basta ad allinearci agli obiettivi, secondo i quali avremmo dovuto arrivare all'appuntamento con un taglio di almeno 11 milioni ulteriori" si comunica attraverso il portale *Europarlamento24*.

Infatti osservando il risultato è possibile notare che rispetto al -6,5% che l'Italia doveva mettere a segno nel periodo 2008-2012 (sul 1990), con il 2011 siamo arrivati solo a -1,9%.

Se facciamo un'eccezione, escludendo i settori che sono soggetti al sistema *ETS* è possibile notare che l'Italia avrebbe addirittura incrementato le proprie emissioni di del 6,3%. "Considerando anche il settore agricolo e gli sforzi del Governo, che intende avvalersi dei meccanismi flessibili di Kyoto, il gap si riduce ma resta comunque troppo alto. Il nostro Paese non rispetterà quindi il numero di quote di emissioni assegnate per il 2011 e al momento, come ammonisce l'*Eae*, non ha nemmeno comunicato come intende acquistare gli ulteriori crediti necessari".

Questa l'amara conclusione dell'Agenzia europea per l'ambiente. Concludiamo questa breve analisi sui progressi e quelli non avvenuti in UE in termini di lotta al cambiamento climatico accennandovi le conclusioni di uno studio effettuato da tre organizzazioni di

ricerca (*CE Delft, Istituto Fraunhofer* per la ricerca sui sistemi e l'innovazione e *LEI Wageningen*) per la Direzione Generale "Azione per il clima" della Commissione europea. Stando ai dati della ricerca, che presenteremo un po' più approfonditamente nella pagina successiva, un diverso stile di vita, unito ai cambiamenti tecnologici, aiuta a raggiungere l'obiettivo di diminuzione delle emissioni di gas serra. Sviluppare politiche appropriate per incoraggiare questi cambiamenti nel comportamento dei consumatori non è facile, ma potrebbe essere molto utile agli Stati membri per raggiungere gli obiettivi prefissati nel periodo 2013 – 2020. I risultati dimostrano, infatti, che si potrebbe arrivare, nel 2012, a 600 milioni di tonnellate in meno di CO₂.

Lo studio mette in rilievo 36 modi di comportarsi che, se adottati, possono contribuire a ridurre le emissioni di gas serra. Qualche suggerimento? Mangiare meno carne, usare macchine piccole o elettriche, adeguare la temperatura dei locali e ottimizzare gli impianti di ventilazione.

Lo studio mette in rilievo 36 modi di comportarsi che, se adottati, possono contribuire a ridurre le emissioni di gas serra. Qualche suggerimento? Mangiare meno carne, usare macchine piccole o elettriche, adeguare la temperatura dei locali e ottimizzare gli impianti di ventilazione.



COMUNICAZIONE DI SERVIZIO: come avrete notato a partire dal numero di settembre l'invio della nostra newsletter avviene mediante l'indirizzo di posta europedirect@fmach.it. Infatti a causa della ridefinizione del nostro sistema di posta elettronica interno alla Fondazione "E. Mach" dobbiamo inviare d'ora in poi i numeri di "Un pieno di energia" avvalendoci della e-mail di Europe Direct Trentino e non quindi attraverso il vecchio indirizzo di posta elettronica unpienodienergia@iasma.it che non sarà più attivo. Vi ringraziamo di continuare a leggerci.

...lo studio sui comportamenti "amici" del clima

Continuiamo quanto annunciato alla fine dell'articolo introduttivo di questo numero andando un po' più a fondo nelle conclusioni della ricerca, promossa dalla Direzione Generale Azione per il clima e commissionata agli studi *CE Delft, Istituto Fraunhofer* per la ricerca sui sistemi e l'innovazione e *LEI Wagenin-gen*.

Dei 36 comportamenti presi in considerazione ne vengono approfonditi 11 di carattere significativo.

Gli ambiti che interessano questi comportamenti riguardano il settore della mobilità, gli atteggiamenti a casa e l'alimentazione.

Per quanto riguarda la mobilità viene presa in considerazione la propensione all'acquisto di veicoli elettrici, a idrogeno o di piccole automobili; l'efficienza nella guida; l'adozione di modelli di telelavoro e le riunioni virtuali grazie l'utilizzo di piattaforme *on line*.

Fra i comportamenti adottati a casa viene presa in considerazione la propensione a diminuire la temperatura di un locale (di uno oppure di due gradi); ottimizzare l'impostazione del termostato e migliorare la ventilazione intesa come areazione dei locali.

Infine sul piano dell'alimentazione vengono presi in considerazione comportamenti quali la disponibilità a cambiare la propria dieta, rendendola più sana e consumando maggiormente cibi vegetali; nonché diminuire il consumo della carne.

Gli undici comportamenti elencati e presenti nella tabella qui riportata sono stati analizzati alla luce di possibili contributi alla diminuzione della produzione di gas serra in tre scenari futuri possibili riferiti rispettivamente al 2020, al 2030 o al 2050.

Dalle prime considerazioni riportate nello schema di sintesi della ricerca riferito ai risultati in termini di riduzione

della CO₂ e altri gas serra da parte di un gruppo di persone è possibile notare che nel settore dei trasporti l'acquisto di veicoli elettrici è senz'altro l'azione più significativa in termini di riduzione di impatto sul cambiamento climatico.

Table 1 Maximum realistic mitigation potential of behavioural changes, relative to PRIMES/GAINS reference scenario projections

Behavioural change	2020	2030	2050
1a. Buying and using an electric car	96-174	330-371	420-462
1b. Buying and using an plug-in hybrid	56-113	198-286	251-354
2. Buying and using a smaller car	80-96	74-88	71-84
3. Fuel efficient driving style	47	32	10
4. Teleworking	35-45	38-47	40-49
5. Virtual meetings	39	35	55
6a. Reduction of room temperature by 1°C	22	19	16
6b. Reduction of room temperature by 2°C	45	38	32
7. Optimised thermostat settings	11	10	9
8. Optimised ventilation behaviour	43	42	<<42
9. Shift to a vegetarian diet	266	270	271
10. Reduction of animal protein intake (one animal protein-free day per week)	50	50	50
11. Shift to a healthy diet	200	203	204

Note: The maximum realistic mitigation potential is defined as the reduction in GHG emissions achieved when the option is adopted by the largest number of actors possible, taking into account realistic and structural constraints, and where possible indirect effects and rebound effects.

(propensione all'acquisto di veicoli elettrici così come rendere efficiente la propria guida) incontra barriere di carattere psicologico e sociale. Lo stesso vale anche (da parte dei manager) per la sperimentazione di forme di telelavoro.

Una scarsa conoscenza dei consumi e una mancata consapevolezza dei potenziali di risparmio sono invece i principali fattori che influenzano i comportamenti a casa. Infine la mancanza di conoscenza influisce anche sull'adozione di comportamenti più salutari a tavola, dove molto spesso vengono ignorati o non considerati gli effetti che il consumo di cibo ha anche in termini ambientali (a tal proposito se si prende in considerazione anche solo i consumi idrici che avvengono nel comparto della carne si capisce bene quanto i nostri comportamenti culinari possono influire per limitare le variazioni climatiche).

L'analisi si rivela ancora più accurata nel metodo adottato dagli studi di ricerca, che prevede anche una valutazione degli effetti indiretti provocata dai comportamenti adottati prendendo anche in considerazione eventuali barriere politiche che limitano la propensione ad adottarli.

Nel comparto riguardante gli atteggiamenti nei confronti dei consumi termici delle abitazioni prevalgono sia l'ottimizzare i comportamenti collegati la ventilazione (ovvero arieggiare i locali) che, se abbinati, alla diminuzione della temperatura nei locali di due gradi. Per quanto riguarda invece i nostri comportamenti a tavola è bene evidenziare quanto in termini di lotta al cambiamento climatico possiamo ottenere adottando una dieta "vegetariana" o anche solo più salutare.

Secondo le prime conclusioni riportate l'adozione di comportamenti relativi alla mobilità

NOTIZIE DALL'EUROPA

Per maggiori approfondimenti sullo studio relativo ai comportamenti sui cambiamenti climatici è possibile consultare il link: http://ec.europa.eu/clima/policies/roadmap/studies_en.htm

Un'app sull'ambiente per i bambini

E' stato lanciato lo scorso 25 ottobre dalla Commissione europea un'app sull'ambiente per *smartphone* e *tablet* dedicata ai bambini.

Più precisamente si tratta di un racconto digitale interattivo (intitolato "*Zoe controcorrente*") per i bambini dai 7 agli 11 anni ed è scaricabile gratuitamente: i protagonisti della storia sono due bambini curiosi che scoprono l'importanza dell'acqua nella società sotto la guida di un saggio principe Ranocchio, il quale li mette anche in

guardia dalle conseguenze dell'inquinamento dell'acqua e mostra loro come evitarlo. Questo nuovo strumento digitale contiene divertenti animazioni ed elementi interattivi a valenza didattica che si alternano a parti più serie, in cui i bambini approfondiscono le proprie conoscenze sul ciclo idrologico e sul trattamento delle acque.

Il racconto è anche visualizzabile nella versione *on line* che è corredato da note didattiche per promuovere attività progettuali in classe e disponibile in lingua inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano e polacco.



La versione *on line* del racconto è visualizzabile al link: http://ec.europa.eu/environment/pubs/children/zoe/index_en.htm

"Il mondo che ti piace. Con il clima che ti piace"

Con questo motto ha preso avvio lo scorso 8 ottobre la nuova campagna "*Il mondo che ti piace. Con il clima che ti piace*", promossa dalla Direzione Generale "Azione per

il clima" della Commissione europea per focalizzare il dibattito sui cambiamenti climatici attraverso soluzioni pratiche e per dimostrare che l'azione per il clima può aumentare il benessere dei cittadini europei e portar loro vantaggi economici. (prosegue nella prossima pagina)

(prosegue dalla pagina precedente)

Più di 70 organizzazioni provenienti da tutta l'UE si sono attivate per partecipare concretamente alla campagna; fra queste associazioni imprenditoriali, università, organizzazioni non governative e istituzioni pubbliche che stanno facendo conoscere tramite lo specifico sito *web* le soluzioni migliori e più originali per ridurre le emissioni di CO₂.

Il sito *web* (per ora in inglese ma a breve disponibile in tutte le 23 lingue ufficiali dell'UE) è strutturato in cinque sezioni andando a toccare settori quali i trasporti, i prodotti innovativi, l'edilizia, i consumi alimentari, il riciclo dei rifiuti e il riutilizzo dei beni. Ogni sezione contiene storie di successo provenienti dai vari Stati membri, quasi sem-

pre con specifici filmati. Qualche esempio? Nella stazione principale di Stoccolma il calore corporeo prodotto dai pendolari viene utilizzato per... riscaldare alcuni uffici situati nelle vicinanze, consentendo risparmi del 20-25% sulla bolletta energetica dell'immobile. Non ci credete? Date un'occhiata al sito! Oppure in Danimarca, dove una scuola riesce a risparmiare 30 000 euro all'anno sulla bolletta energetica grazie all'energia solare, investendo in attività formative le risorse così risparmiate. La campagna, che ha pure degli spazi dedicati su Facebook e Twitter, durerà per tutto il 2013. Partecipate!

(Fonte: "Europa informa" n° 358 del 10 ottobre 2012, a cura di Europe Direct Trentino).

Convenzione delle Alpi: un tavolo di coordinamento

E' stato approvato dalla Giunta della Provincia autonoma di Trento un protocollo d'intesa fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni e Province autonome in materia di Convenzione delle Alpi che formalizza la costituzione di un Tavolo di Coordinamento e ne individua i compiti; suddivisione delle attività a sostegno della presidenza, assicurando visibilità al ruolo degli enti e l'individuazione di un programma dettagliato delle iniziative della presidenza. Infatti sarà l'Italia ad assumere la Presidenza della Convenzione negli anni 2013 e 2014: in vista di questo il Ministero ha avviato un processo di coordinamento tecnico con le regioni, province autonome e altri enti interessati per definire le priorità della presidenza. La Convenzione delle Alpi, lo ricordiamo, è un accordo internazionale fra gli stati del territorio alpino per la protezione e la promozione dello sviluppo sostenibile della regione, tutelando gli interessi economici e culturali delle popolazioni residenti nei paesi aderenti.

La Convenzione rappresenta un passo importante verso il riconoscimento delle Alpi quale spazio unitario in una prospettiva globale, ovvero uno spazio caratterizzato dall'insieme e dall'interdipendenza di natura, economia e cultura, le cui diverse specificità si traducono in un'unica identità che richiede una tutela sopranazionale.

Il Programma di governo per la XIV Legislatura della Provincia autonoma di Trento prevede, nell'ambito delle materie di competenza provinciale, l'elaborazione di un piano di legislatura orientato all'attuazione dei protocolli della Convenzione delle Alpi. Con l'adozione del "Piano provinciale per l'attuazione della Convenzione delle Alpi: indirizzi e relative misure organizzative" la Giunta provinciale ha costituito il Tavolo di coordinamento provinciale per l'attuazione della Convenzione delle Alpi, con il mandato di monitorare lo stato di attuazione della Convenzione nell'ordinamento provinciale, elaborare un Piano operativo per l'attuazione della Convenzione e definire una proposta di Rete delle Regioni e delle Province autonome della Convenzione delle Alpi.

Patto dei Sindaci: la Provincia di Trento aderisce!

Lo scorso 5 ottobre la Giunta della Provincia autonoma di Trento ha approvato una delibera di adesione al Patto dei Sindaci, che attribuisce all'ente il ruolo di "Coordinatore Territoriale del Patto".

Gli impegni richiesti nella nuova veste istituzionale in seno all'iniziativa comunitaria consistono: nel promuovere l'adesione al Patto dei Sindaci tra i Comuni nel territorio nonché fornire sostegno e coordinamento ai Comuni firmatari; nel fornire assistenza tecnica e strategica alle

amministrazioni comunali che desiderano aderire al Patto ma che non dispongono delle risorse necessarie; nel fornire sostegno finanziario ai Comuni per lo sviluppo e l'attuazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), documento necessario per adempiere agli impegni presi dai Sindaci dei Comuni aderenti; assistere nell'organizzazione delle giornate locali per l'energia ai fini di una maggiore sensibilizzazione; infine presentare periodicamente rapporti alla Commissione sui risultati ottenuti e partecipare all'attuazione strategica del Patto.

PAT: approvata la "nuova legge sull'energia"

E' stata approvata lo scorso 4 ottobre la nuova legge provinciale in materia di energia. Oltre a prendere in considerazione e aderire uniformemente alla direttiva 20-20-20 (2009/28/CE), il provvedimento si sostituisce fra altrettante leggi anche alla L.P. n. 14 del 29 maggio 1980, riguardante il risparmio energetico) e L.P. n. 42 del 22 dicembre 1980, riferita agli interventi per la realizzazione di progetti pilota in campo energetico.

La nuova legge approvata impegna la Provincia, le comunità e i comuni, nell'ambito delle rispettive competenze, ad elaborare e realizzare le proprie politiche in diversi temi energetici: la disponibilità di energia; la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti; la promozione di azioni di risparmio energetico, prevedendo anche interventi a favore della mobilità sostenibile; l'impiego di sviluppo delle fonti rinnovabili, le attività di ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico; il consolidamento dei fattori di competitività territoriale e le attività economiche locali; la diffusione della cultura dell'efficienza e-

nergetica e delle potenzialità delle fonti rinnovabili, presso la generalità dei cittadini, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università e nei confronti degli operatori del settore (capitolo V); infine la valorizzare l'incremento delle externalità positive dell'incremento tecnologico e dell'occupazione sul territorio.

Come si diceva la legge raggruppa e aggiorna un insieme di provvedimenti già attivi sul territorio provinciale, istituendo fra il resto anche un organo consultivo per l'applicazione di questa legge, il Comitato tecnico per l'energia, e prevedendo la redazione del bilancio energetico ambientale dell'amministrazione provinciale, relativo alle proprie strutture e attività e a quelle delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia (art. 10). Vengono inoltre definiti i sistemi di monitoraggio e aggiornati i sostegni e gli incentivi per i soggetti pubblici e privati, citando anche l'impegno, descritto nell'articolo precedente per il finanziamento dei PAES nell'ambito dell'esperienza "Patto dei Sindaci".

Rimandiamo infine alla consultazione diretta della legge per eventuali approfondimenti di carattere tecnico sull'argomento.

a world you like
with a climate you like

Per maggiori informazioni sulla nuova campagna della Direzione generale "Azione per il clima" della Commissione europea:
<http://world-you-like.europa.eu>

NOTIZIE DALL' ITALIA



Per maggiori informazioni sulla convenzione delle Alpi:
<http://www.alpconv.org/it/convention/default.aspx>

NOTIZIE DAL TRENTO



Per maggiori informazioni sul Patto dei Sindaci:
http://www.pattodeisindaci.eu/index_it.html



Per maggiori informazioni sulla LP 20 del 4 ottobre 2012:
<http://www.energia.provincia.tn.it/ultimora/pagina93.html>

APPROFONDIMENTO - 1

Accordo sul condotto transatlantico (Trans-Adriatic Pipeline project - TAP)

Trans-Adriatic Pipeline project (TAP) è un progetto che si pone l'obiettivo di costruire un gasdotto transatlantico consentendo all'Unione europea di migliorare la situazione di approvvigionamento di gas sul proprio territorio. Un progetto reso necessario da alcuni fattori. Innanzitutto è bene ricordare che oltre i due terzi delle riserve di gas mondiali conosciute si trovano in Russia e nelle regioni del Medio Oriente e del mar Caspio. Tali riserve sono sufficienti a coprire la domanda europea per molti decenni a venire. L'Europa al momento si approvvigiona principalmente dalla Russia attraverso diversi gasdotti esistenti e non ha ancora collegato il proprio sistema di gasdotti alle riserve delle aree del mar Caspio e del Medio Oriente. Tuttavia le istituzioni comunitarie sono consapevoli dell'esigenza strategica di diversificare le proprie forniture di gas. Collegarsi a nuove riserve provate di gas richiede la realizzazione di progetti di infrastrutture alternative che potranno rendere disponibili nuove forniture di gas per l'Europa.

Il gasdotto Trans Adriatico trasporterà gas naturale dal grande sviluppo *Shah Deniz II* (la più grande consorzio di gas in Azerbaijan situato nel sud del Mar Caspio), attraverso Grecia, Albania e il mar Adriatico fino all'Italia meridionale e da lì all'Europa occidentale. In questo modo, TAP aprirà il cosiddetto "corridoio Sud", così denominato dalla Commissione europea. Si tratta di un anello mancante al sistema di approvvigionamento europeo: attualmente le infrastrutture per il trasporto di gas naturale proveniente dalla regione del mar Caspio arrivano solamente fino al confine con la Grecia dopo aver attraversato la Turchia. Il gas proveniente dall'Azerbaijan non può raggiungere i mercati europei a causa della mancanza di un gasdotto. In pratica manca un anello di congiungimento verso l'Europa, tra la Grecia e l'Italia.



Fonte: www.trans-adriatic-pipeline.com

Il progetto *Trans-Adriatic Pipeline* dovrebbe quindi garantire un aumento della sicurezza energetica europea, contribuendo alla diversificazione dell'approvvigionamento di gas. Il gasdotto consentirà pertanto all'Europa di accedere in modo più agevole alle maggiori riserve di gas naturale localizzate nel bacino caspio e oltre; inoltre, sarà fondamentale nel garantire all'Italia la sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale.

Il progetto prevede la possibilità di espandere la portata da 10 a 20 miliardi di metri cubi all'anno a seconda della domanda e offerta. TAP permette inoltre di creare impianti per lo stoccaggio del gas in Albania al fine di garantire una maggiore sicurezza di approvvigionamento per il mercato europeo in caso di interruzioni operative.

Azionisti del progetto *Trans-Adriatic Pipeline* sono la società svizzera Axpo (42.5%), la società norvegese Statoil (42.5%) e la società tedesca E.ON. Ruhrgas (15%). La sede principale di questa joint venture è a Baar (Svizzera) e dispone di uffici operativi ad Atene, Roma e Tirana. A Bruxelles e Istanbul sono inoltre presenti uffici di rappresentanza TAP.

Attualmente, il progetto *Trans-Adriatic Pipeline* impiega circa 60 specialisti nel settore del gas e del petrolio provenienti da 24 paesi diversi e più di 200 esperti di società appaltatrici di servizi.

Lo scorso 27 settembre il Commissario europeo per l'Energia, Günther Öttinger ha accolto con soddisfazione un accordo che autorizza il procedimento di avvio del progetto per la costruzione del condotto transatlantico permettendo così al gas proveniente dalla regione del mar Caspio di raggiungere direttamente i mercati europei.

Il documento politico firmato riguarda un accordo intergovernativo che definisce i dettagli e le procedure per l'avvio del progetto per impostare la messa in opera della condotta che dovrebbe partire dalla Grecia per collegare, passando per l'Albania e il Mare Adriatico, le coste meridionali dell'Italia.

L'unione europea, secondo quanto indicato nel comunicato, continuerà a lavorare con tutti i partner coinvolti per il trasporto del gas in particolare dal Turkmenistan, attraverso la realizzazione del progetto *Trans-Adriatic Pipeline*.

Per maggiori approfondimenti e aggiornamenti sullo stato di avanzamento del progetto *Trans-Adriatic Pipeline* consultare: <http://www.trans-adriatic-pipeline.com/it/>

APPROFONDIMENTO - 2

56 milioni di ammenda all'Italia per la gestione delle discariche

Centinaia di discariche illegali e incontrollate di rifiuti che l'Italia doveva sistemare a partire dal 2007 non sono state adeguatamente bonificate. Il dato è a dir poco preoccupante anche per la salute pubblica dei cittadini oltre che per la tutela ambientale: oggi ben 255 discariche - 16 delle quali contenenti rifiuti pericolosi - devono ancora essere bonificate e nonostante gli impegni assunti dalle autorità italiane nel 2007, solo 31 di queste saranno bonificate entro la fine del 2012. A questi aspetti si aggiunge anche il fatto che un calendario completo per l'ultimazione dei lavori è stato programmato solo per 132 discariche su 255 e la Commissione non dispone nemmeno di informazioni da cui risulti che l'Italia abbia istituito un sistema di controllo adeguato per evitare l'apertura di nuove discariche illegali.



Dopo la precedente sentenza della Corte di giustizia in merito a questi inadempimenti la Commissione aveva inviato all'Italia, nel febbraio 2008, una lettera di costituzione in mora e, nel giugno 2009, un parere motivato, segnalando che la violazione sistematica e generalizzata constatata dalla Corte di giustizia era ancora in corso. Nel giugno 2011 la Commissione ha chiesto all'Italia di presentare un calendario credibile per la regolarizzazione di tutti i siti in questione entro un lasso di tempo ragionevole, ma la situazione è quella presentata poc'anzi.

Quando uno Stato membro non ha dato piena esecuzione ad una sentenza della Corte di giustizia dell'UE, la Commissione ha il potere, dopo l'emanazione di due avvertimenti, di deferire lo Stato membro alla Corte una seconda volta e di chiedere che vengano inflitte delle ammende.

Tale situazione ha fatto in modo che su raccomandazione del Commissario per l'Ambiente, Janez Potočnik, la Commissione abbia pertanto deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia dell'Unione europea e di imporre un'ammenda di 56 milioni di euro.

L'Italia occupa un modesto ventesimo posto su 27 Stati membri per quanto riguarda la gestione dei rifiuti; le carenze includono una politica di prevenzione dei rifiuti scarsa o del tutto inesistente, l'assenza di incentivi destinati ad evitare la messa in discarica e, di conseguenza, uno scarso sfruttamento del riciclaggio e riutilizzo dei rifiuti e l'inadeguatezza delle infrastrutture. La messa in discarica in Italia è stimata a 51% nel caso dei rifiuti urbani (rispetto alla media UE del 38%), e il riciclo dei rifiuti urbani solo a 21% (rispetto alla media UE del 25%).

Infine è bene non dimenticare che la maggior parte degli Stati membri sta progressivamente abbandonando la pratica della messa in discarica e sei sono prossimi all'eliminazione totale, fatto che comporta numerosi vantaggi: la piena attuazione della normativa UE sui rifiuti (direttiva 99/31/CE sulle discariche) consentirebbe di risparmiare 72 miliardi di euro l'anno, di aumentare il fatturato annuo dell'UE di 42 miliardi di euro nel settore della gestione e del riciclaggio dei rifiuti e di creare oltre 400 000 posti di lavoro entro il 2020.

Per maggiori approfondimenti sulla politica europea in materia di discariche:

http://ec.europa.eu/environment/waste/landfill_index.htm

EVENTI

“Green Days”: International Technology and Business Meeting

Dal 26 al 30 novembre presso la fiera Pollutec di Lione si svolgerà la fiera “Green Days”, evento organizzato dalla Camera di Commercio e Industria della regione francese Rodano Alpi e dalla rete delle imprese europee (*Enterprise Europe Network*), iniziativa supportata anche dalla Commissione europea. Nell’ambito dell’evento vengono proposti ai visitatori dieci settori ambientali dove saranno presenti gli espositori della manifestazione: acqua e tutela, rifiuti e riciclo, energie rinnovabili, analisi e monitoraggio, aria, suolo, prodotti dello sviluppo sostenibile, rischi di prevenzione e gestione, ricerca e finanze, nonché stand regionali. La manifestazione sarà un’occasione per promuovere tecnologia e conoscenza, in particolare nel settore dell’innovazione, individuare nuove opportunità e creare nuovi partenariati nel settore dell’economia verde.

“Restructura 2012”

La cultura del costruire sostenibile è il tema centrale della fiera “Restructura”, manifestazione che si svolgerà dal 29 novembre al 2 dicembre presso il Lingotto Fiere di Torino. Un salone dedicato alle ristrutturazioni, all’edilizia con una specifica sezione dedicata a “Energia&Ambiente” destinata al miglioramento dell’ambiente costruito (produzione alternativa del calore, bioarchitettura e prodotti ecologici, nonché sistemi per il risparmio e il recupero idrico). Le altre sezioni presenti in fiera sono dedicate ai temi dei macchinari, dei cantieri, delle finiture, dei servizi (*software e hardware*), della gestione, della impiantistica sulla sicurezza e dell’arredo urbano.

Nel calendario degli eventi oltre alla consueta sezione espositiva presente nei tre padiglioni della struttura il calendario degli eventi spazia dai convegni di approfondimento ai seminari di aggiornamento, dagli appuntamenti specifici con gli architetti presenti in fiera ai Restructura Tour momenti dedicati alla visita dei cantieri più all’avanguardia.

PUBBLICAZIONI

Linee guida: vie navigabili interne e protezione della natura

Le linee guida, in lingua inglese e scaricabili *on line*, seguono un’impostazione integrata in materia di trasporto per via navigabile e tutela della natura. Dopo aver illustrato il contesto politico della navigazione interna e della conservazione della biodiversità in Europa, il testo precisa che i siti Natura 2000 non sono “zone a sviluppo zero”: i nuovi sviluppi non sono esclusi, a condizione che garantiscano un livello sufficiente di tutela della natura. Il documento spiega anche i vincoli giuridici imposti a costruttori e gestori di infrastrutture dalla normativa ambientale dell’UE, con particolare riguardo alle direttive Uccelli e Habitat. Vengono poi presentati alcuni studi di casi, con esempi di buone pratiche dai quali si evince che lo sviluppo e la gestione delle vie navigabili interne non sono incompatibili con la tutela della natura. Le linee guida mettono particolarmente in luce i vantaggi di una pianificazione integrata, grazie alla quale le esigenze ambientali vengono prese in considerazione in ogni fase del progetto d’infrastruttura ed è garantita la partecipazione attiva e trasparente delle parti interessate, comprese le ONG e la società civile, il che permette di giungere a soluzioni vantaggiose per entrambi i settori.

Si tratta del quarto documento orientativo sull’applicazione della normativa ambientale dell’UE in settori strategici dell’economia europea. Le linee guida pubblicate in precedenza riguardavano l’energia eolica, l’estrazione di minerali non energetici e lo sviluppo dei porti e degli estuari.

Questa *newsletter* è realizzata da Europe Direct Trentino nell’ambito di “Un pieno di energia”, progetto promosso dal Consorzio B.I.M. Brenta, in collaborazione con gli altri Consorzi B.I.M. del Trentino (Adige, Sarca-Mincio-Garda e Chiese).

Questo numero è stato curato da Paolo Pezzin,
in collaborazione con i colleghi Giancarlo Orsingher e Alessandro Cavagna,
di Europe Direct Trentino – Fondazione Edmund Mach
Via della Val, 2 – 38057 Pergine Valsugana (TN)
Tel. 0461/519123 - e-mail: europedirect@fmach.it

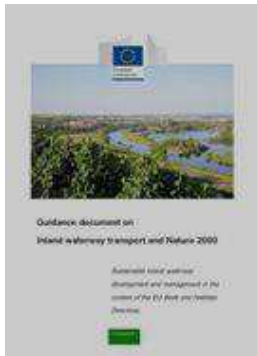
GREEN DAYS × 26-30 NOV. 2012
INTERNATIONAL TECHNOLOGY & BUSINESS MEETINGS

Per informazioni sui
“Green Days”:

http://www.greendays-pollutec2012.b2b-match.com/p_index.php



Per informazioni
“Restructura 2012”:
<http://restructura.com/index.php>



Per maggiori informazioni
sulla pubblicazione:

http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/IWT_BHD_Guidelines.pdf